

AGROALIMENTARE

L'ANALISI Dopo la manifestazione di giovedì degli allevatori nelle piazze di tutta Italia



Prezzo del latte più basso dei costi: allevamenti a rischio anche nel Veronese

Luca Fiorin pag. 16

Latte, le stalle a rischio: prezzo inferiore ai costi

Per i rincari di mangimi ed energia Prandini, Coldiretti: «Fermare ora la speculazione». Curto, Confagri: «Siamo a un punto di non ritorno»

Luca Fiorin

●● Per poter bere un caffè al bar, gli allevatori italiani devono mungere ben tre litri di latte, i quali vengono loro pagati solo qualche decina di centesimi. Un prezzo che è ben al di sotto dei costi di produzione, che sono in forte aumento per i rincari di mangimi ed energia. Questa sintesi della situazione la fornisce Coldiretti, che giovedì ha portato decine di migliaia di allevatori, agricoltori e pastori nelle piazze di varie città d'Italia, per chiedere l'adozione di correttivi. «Non si può aspettare oltre per fermare la speculazione che si sta facendo sul prezzo del latte alla stalla», afferma Ettore Prandini, presidente nazio-

nale, secondo il quale «è a rischio il futuro di 26.000 allevamenti». Per la federazione non è possibile che il latte venga pagato agli allevatori sotto i costi di produzione.

Che il settore del bovino da latte sia tra i più esposti all'incremento dei costi di produzione innescati dalle tensioni dei prezzi delle materie prime lo conferma l'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione. Esso registra nel 2021 un aumento medio del 7,4% su base annua, con una crescita evidente a dicembre (+13% rispetto al dicembre 2020). Ad incidere sugli oneri a carico degli allevamenti, oltre ai costi energetici, è soprattutto il capitolo dell'alimentazione animale, con la mangimistica lievitata del 19% a causa dei rincari di foraggi (+22%), mangimi semplici (+17%) e

composti (+15%). Secondo l'indicatore sintetico Milk Feed elaborato dalla stessa Ismea, che confronta il prezzo del latte alla stalla con quello di un pasto tipo per le mucche composto da mais e farina di soia, nell'ultimo anno si è scesi sotto la soglia ritenuta critica.

«Gli allevatori sono a un punto di non ritorno», arriva a dire Fabio Curto, presidente del settore lattiero-caseario di Confagricoltura Veneto. Anche per lui gli accordi vigenti sul prezzo del latte non garantiscono la copertura dei costi. «I tre centesimi in più che ci erano stati promessi dall'accordo di novembre, siglato da organizzazioni agricole, cooperative, grande industria e grande distribuzione, non ci sono mai arrivati», aggiunge. «Così viaggiamo su prezzi percepiti

dagli allevatori di 39-40 centesimi al litro, contro costi di produzione pari a 46 centesimi». Anche il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli ha definito come «superato» l'accordo nazionale sul prezzo del latte, tanto che mercoledì scorso ha assicurato che avrebbe convocato rapidamente un nuovo tavolo di confronto, che gli allevatori auspicano porti a risultati positivi in fretta e che sia accompagnato dallo sblocco di alcuni aiuti governativi già previsti. Dai 26 milioni che dovrebbe erogare Agea, fermi da agosto 2021, ai 90 previsti per indennizzi Covid. Intanto Coldiretti ha chiesto che la Regione Lombardia convochi le parti dell'accordo nazionale della filiera lattiero-casearia, sempre allo scopo di arrivare a fissare un nuovo prezzo che varrebbe per l'intero settore. ●



Zootecnia L'operazione di mungitura delle vacche in una stalla

The collage includes the main article 'Latte, le stalle a rischio: prezzo inferiore ai costi' from the 'Agroalimentare' section, a photo of a cow, and other news items like 'Olimpiadi, palla al Veneto' and 'Turato'. Advertisements for 'Salzburg Pollets' and 'Turato' are also visible.